

# Liste di attesa troppo lunghe l'Asl si affida a studi privati per recuperare 2 mila esami



**L'Asl2 ha deciso di dirottare i pazienti in istituti privati per recuperare esami e piccoli interventi**

Liste d'attesa troppo lunghe, l'Asl si affida ad esterni per recuperare piccoli interventi ed esami, dalla Tac all'ecodoppler.

Sono 2.020 le prestazioni specialistiche ambulatoriali che la Asl2 ha deciso di affidare ad istituti privati accreditati, anche fuori dalla sua zona di competenza.

Per garantire esami specialistici e alcuni interventi l'azienda sanitaria si affida a privati già accreditato all'Asl3 che ha sperimentato la stessa formula per garantire seimila esami in due mesi. I privati sono Biomedical, Casa della Salute, Chiroterapic, Galeo, Jb Rad, Iro e Turtulici. Obiettivo recuperare nell'arco di un mese 120 risonanze articolari e altrettante alla colonna 500 Tac, 200 ecografie, 200 ecodoppler, 140 ecocardiodoppler, 500 interventi sul cristallino e 120 inter-

venti di legatura delle vene. Prestazioni critiche per i lunghi tempi d'attesa. In base ai dati Asl aggiornati a ieri, ad esempio, per una ecodopplergrafia cardiaca (con impegnativa non urgente) c'è un'attesa fino a oltre 300 giorni e per una risonanza all'encefalo 252 giorni. Ma ci sono anche visite come quella dermatologica che richiede 252 giorni di attesa o quella ginecologica con la stessa attesa.

Una situazione che era già critica negli scorsi anni ma che con la pandemia, ha avuto ulteriori ripercussioni sulle attese, tanto che sono molti i pazienti che decidono di rivolgersi direttamente ai privati per avere risonanze o ecodoppler in tempi ragionevoli.

«Purtroppo ci troviamo in un momento in cui il contagio da Covid sta risalendo – spiega l'Azienda sanitaria - e buona parte del personale

medico e infermieristico si trova ancora una volta a dover moltiplicare gli sforzi per fare fronte alla situazione. In particolare ci si trova in questo momento a fronteggiare, oltre alla ben nota carenza di anestesisti, necessari agli esami più complessi - conclude l'Asl - anche quella di infermieri destinati agli hub vaccinali, e l'assenza del personale cosiddetto no vax che non può prestare servizio.

Il tutto accade in un momento in cui, a differenza dei periodi di lockdown, l'utenza continua a usare a pieno regime tutti i servizi garantiti. La determina con cui si affida ad aziende esterne alcuni esami diagnostici è volta proprio a mitigare l'impatto della situazione sopra descritta, e fa parte del piano restart messo in campo da regione Liguria per il recupero delle liste d'attesa». E.R. —